

*Natonis* sostituti e scrivani di Pietro Egidii, Stefano *Borrilhonis* ed Ugo Pecii notai, coll' autenticazione delle costoro firme come al n. 5.

ALLEGATO A: 1335, Marzo 9. — Processo instruito da Raffaele *de Furneto* podestà di Scio, ad istanza di Giovanni Tascher nipote e fattore di Raimondo Seralerii di Narbona, per danno recatogli dai veneziani Brati Guido, Costantino Cicolo e Pietro Nani, contenente:

1.º La petizione dell' attore,

2.º Proclama relativo fatto in Scio.

3.º La esposizione del fatto scritta, in siciliano, da Pietro di Alamanno scrivano della nave depredata appartenente al messinese Rizzardo Campulli.

4.º La deposizione dei testimoni.

In questo documento sono pure nominati: Nicolò da Castel fiorentino banditore in Scio, Nicolò Sacchetti da Firenze, Paolo Campola, Biagio Preza, Giovanni Baglini e Roberto di Robia, tutti quattro da Messina, Fardino Fardini, Antonio Gentile, Pietro Mondavio da Nizza, Antonio Querdo del Piemonte, Domenico Zeybet di Famagosta e Pino da Messina, gli ultimi quattro come testimoni costituiti.

Atti Bartolameo de Via notaio della Curia di Scio.

ALLEGATO B: Copia del documento riferito nell' allegato B al n. 3 (v. n. 7).

7. — 1357, Maggio 9. — c. 57. — Copia autentica del processo allegato rilasciata come al n. 6. — Fatta ed atti come al n. 6.

ALLEGATO A: 1355, Aprile 23. — Processo instruito nella curia di Rodi dal castellano Bertrando du Pouget e dal giudice Guglielmo de' Formagiarii, ad istanza di Giovanni Tascher e Giovanni Oda agenti di Raimondo Seralerii di Narbona, per danni dati loro dai patroni di galee veneziane Pietro Nani, Costantino Cicolo e Brati Guido; contenente:

1.º La petizione dei querelanti.

2.º Il proclama relativo fatto in Rodi.

3.º I costituiti dei testimoni.

4.º La esposizione del fatto (atto d' accusa) in dialetto siciliano.

Vi sono nominati: Rizzardo Campora da Messina, Pietro Lamarii suo scrivano, Castellano Bello, Antonio Gentile, Antonio Coardo da Chieri.

8. — 1357, ind. X, Giugno 22. — c. 38. — Guglielmo Roger di Beaufort visconte di Turenna cede, in ricompensa di servigi ed a titolo di donazione, a Stefano *de Batuto* camerlengo di Pietro (Roger) cardinale diacono di S. Maria nuova la grazia mentovata nell' allegato A al n. 109.

Fatto in Avignone, nella stanza del cessionario. — Testimoni: Elia di Leonardo abate di S. Vincenzo nella chiesa di Toledo e Pietro Lapluò della diocesi di Limoges. — Atti Raimondo Teulerii prete di Septfontaines nella diocesi di Cahors.

9. — 1357, Novembre 3. — c. 49 t.º — Raimondo Seralerii di Narbona, abitante a Mompellieri, cittadino di Cipro, dà facoltà a Pietro Martini di Narbona e Stefano Arnaudi di Mompellieri di reclamare da qualunque il risarcimento dei danni recati ai suoi agenti (v. n. 3), e di fare tutti gli atti necessari a conseguirlo.